Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XIV | numero 5|maggio 2018

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Focus R.C. Auto - Marzo
Marzo 2018

Nuova Produzione Vita - Marzo
Maggio 2018

Bilanci, Borsa e Solvency II
Maggio 2018

Cauzione
Aprile 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Maggio 2018

Normativa IDD e decreto legislativo sulla distribuzione assicurativa
Aprile 2017

Impatto fintech su settore finanziario, creditizio e assicurativo
Dicembre 2017

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 26 aprile 2018 non ha portato cambi di rotta della politica monetaria europea. La riunione del *Federal Open Market Commettee* (FOMC) dello scorso 2 maggio si è conclusa con la decisione di mantenere inalterati i tassi di riferimento (tra l'1,5% e l'1,75%). Secondo i dati pubblicati lo scorso 30 aprile dalla BCE, a marzo 2018 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un calo, portandosi dal 4,2% di febbraio al 3,7%. A partire dai primi di maggio i titoli di Stato italiani hanno subito rialzi dovuti all'incertezza politica che ha finora impedito la formazione di un esecutivo.

La congiuntura economica

Secondo le stime della Commissione europea la crescita dell'output globale dovrebbe proseguire con ritmi analoghi a quelli del 2017 per il biennio 2018-19 (+3,9%, +3,9%). Le stime preliminari diffuse dall'ISTAT all'inizio di maggio puntano a una dinamica del PIL italiano in moderato rallentamento rispetto al 2017. Nei primi tre mesi dell'anno in corso il PIL, tenendo conto degli effetti stagionali e di calendario, sarebbe aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2017.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 17 aprile e il 17 maggio le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato complessivamente una crescita del +3,2% (+3,8% rispetto al 1° gennaio), con ribassi nel comparto bancario e assicurativo a partire dai primi giorni del mese di maggio. L'indice assicurativo ha segnato un calo mensile dello 0,2%, facendo tuttavia registrare una variazione complessiva rispetto a inizio anno positiva e pari al 3,2%. L'Associazione delle imprese assicuratrici nel Regno Unito ha recentemente pubblicato il report relativo all'andamento del mercato assicurativo britannico nel biennio 2016-17.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,9 miliardi, in lieve calo (-3,7%) rispetto allo stesso mese del 2017 ma in aumento da inizio anno. Nel I trimestre del 2018 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 22,4 miliardi (+3,1% rispetto al I trimestre del 2017). Dalla rilevazione ANIA relativa all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2018 risulta che a tale data i contratti erano pari a circa 2,7 milioni, per un incasso premi pari a quasi 930 milioni di euro. Il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito, tra marzo 2017 e marzo 2018, da 351 a 345 euro.

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2016

Secondo le informazioni raccolte dalla Banca d'Italia nella rilevazione dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, nel 2016 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni era pari al 16%, in riduzione rispetto alle edizioni del 2014 (20%) e del 2012 (22%). Tra famiglie assicurate, la copertura che viene riportata con più frequenza è quella a protezione della casa (84,8%, 84,7% nel 2014).

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XIV – Numero 5 - maggio 2018
Chiuso con le informazioni disponibili al 18 maggio 2018

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 26 aprile 2018 non ha portato cambi di rotta della politica monetaria europea; il Consiglio ha deciso infatti di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. Non è stata decisa nessuna modifica nemmeno per le misure non convenzionali, con l'acquisto netto di attività, al ritmo di 30 miliardi mensili, che verrà mantenuto almeno fino a settembre 2018.

A margine della riunione il Presidente della BCE ha commentato la decisione spiegando che "dopo diversi trimestri di crescita superiore alle attese, le ultime informazioni pervenute suggeriscono una certa moderazione, pur restando coerenti con un'espansione solida e generalizzata dell'economia dell'area dell'euro. Il vigore di fondo dell'economia dell'area continua a sostenerci nella convinzione che l'inflazione convergerà verso il nostro obiettivo di un tasso inferiore ma prossimo al 2% a medio termine."

La riunione del *Federal Open Market Commettee* (FOMC) dello scorso 2 maggio si è conclusa con la decisione di mantenere inalterati i tassi di riferimento (tra l'1,5% e l'1,75%), ma con una diagnosi dell'andamento dell'economia che mostra un netto miglioramento delle prospettive di inflazione. L'inflazione, in particolare, è ora vicina al 2 per cento. Al termine del comunicato il comitato ha precisato che "si attende un'evoluzione delle condizioni economiche tali da giustificare futuri aumenti dei tassi sui *fed funds",* lasciando intendere che nel corso dell'appuntamento di giugno dovrebbe decidersi per un nuovo aumento.

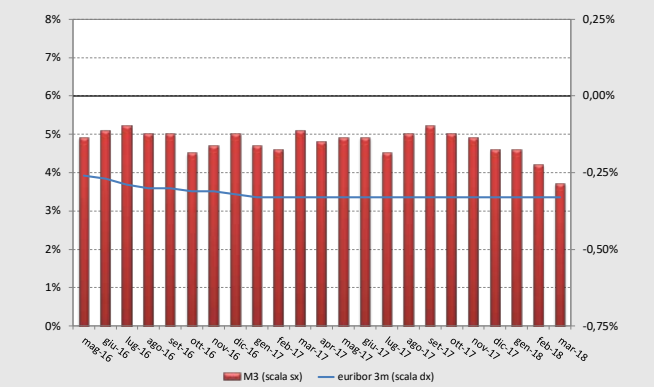
Il 10 maggio si è tenuta la riunione della *Bank of England* (BoE); l'autorità monetaria britannica non ha modificato i tassi di interesse, lasciandoli allo 0,50%, mantenendo invariato anche il piano di acquisto di asset. Ha tuttavia indicato che, se l'andamento economico sarà in linea con le ultime previsioni, la restrizione dovrà essere più rapida e pronunciata di quanto prospettato in precedenza.

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 30 aprile dalla BCE, a marzo 2018 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un calo, portandosi dal 4,2% di febbraio al 3,7%.

In merito alle principali componenti di M3, la crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – è diminuita al 7,5%, dall'8,4% di febbraio; quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è risultato meno negativo rispetto a novembre, passando da -2,3% a -2,0%. Il tasso di crescita annuo degli strumenti negoziabili è passato dal -6,0% al -7,8%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

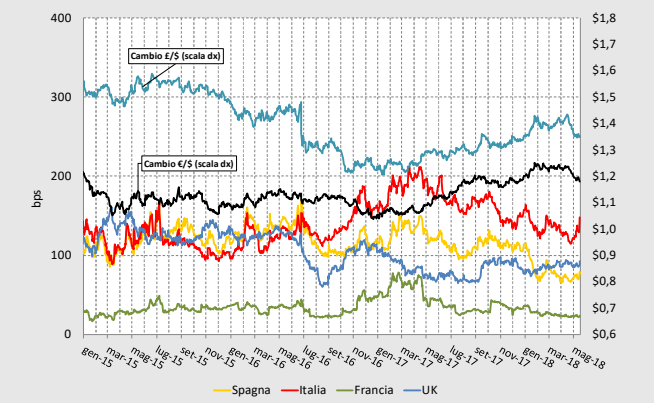
Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente, attestandosi al 3,0%, dal 2,9%. Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle imprese non finanziarie è lievemente aumentato, passando dal 3,2% al 3,3%.

L'andamento del rischio paese

A partire dai primi di maggio i titoli di Stato italiani hanno subito rialzi dovuti all'incertezza politica che ha finora impedito la formazione di un esecutivo.

Il 17 maggio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,64%) erano pari a 148 bps per l'Italia, 93 bps per il Regno Unito, 78 bps per la Spagna e 24 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, una sterlina 1,35 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo le stime della Commissione europea il rafforzamento del contesto macroeconomico globale dovrebbe consolidarsi ed estendersi – in alcuni casi con maggiore intensità – fino tutto il prossimo biennio. La sincronizzazione della fase ciclica positiva tra paesi industrializzati ed emergenti faciliterebbe l'instaurarsi di un clima favorevole per gli scambi commerciali, l'attività di investimento e i consumi privati. La crescita dell'output globale dovrebbe proseguire con ritmi analoghi a quelli del 2017 per il biennio 2018-19 (+3,9%, +3,9%).

Le proiezioni per l'economia dell'area dell'euro puntano a un quadro di previsione in decelerazione di circa 0,2 punti percentuali rispetto al 2017 (+2,3% nel 2018, +2,0% nel 2019). Il rallentamento – pur lasciando i ritmi di crescita su livelli elevati – avrebbe origine dal calo della fiducia di consumatori e imprese già osservabile nei primi mesi del 2018.

Il dato aggregato sarebbe il risultato di andamenti lievemente diversificati tra i principali paese membri. In Germania e in Francia il PIL accelererebbe lievemente nel 2018 (+2,3% e +2,0% rispettivamente), per poi rallentare l'anno successivo (+2,1% e +1,8%, rispettivamente). La crescita vigorosa registrata negli ultimi anni dall'economia spagnola rallenterebbe lievemente nel 2018 e in modo più evidente nel 2019 (+2,9%, +2,4% nel 2019), lasciando la sua economia ancora tra le più dinamiche dell'area. Si prevede un'ulteriore decelerazione dell'economia del Regno Unito (+1,5%, +1,2% nel 2019) sulla quale continuerebbe ad incidere la forte incertezza riguardo il suo futuro fuori dall'Unione Europea.

Anche le proiezioni per l'economia giapponese puntano a un rallentamento, dopo l'accelerazione oltre i livelli potenziali registrata nel 2017 (+1,3% e +1,1% nel 2019).

In Cina le previsioni puntano a una crescita del PIL lievemente declinante (+6,6%, +6,3% nel 2019), andamento che si sta dimostrando lontano dalle previsioni di qualche anno fa riguardo un temuto *hard landing* della sua economia dopo 30 anni di crescita sostenutissima.

L'andamento dell'economia mondiale(*)

	2017	2018	2019
Germania	2,2	2,3	2,1
Spagna	3,1	2,9	2,4
Francia	1,8	2,0	1,8
Italia	1,5	1,5	1,2
Area dell'euro	**2,4**	**2,3**	**2,0**
UE27	**2,7**	**2,6**	**2,3**
Regno Unito	1,8	1,5	1,2
UE28	**2,4**	**2,3**	**2,0**
Stati Uniti	2,3	2,9	2,7
Giappone	1,7	1,3	1,1
Cina	6,9	6,6	6,3
Mondo	**3,7**	**3,9**	**3,9**

(*) Variazione % del PIL rispetto all'anno precedente
Fonte: Commissione europea (mag. 2018)

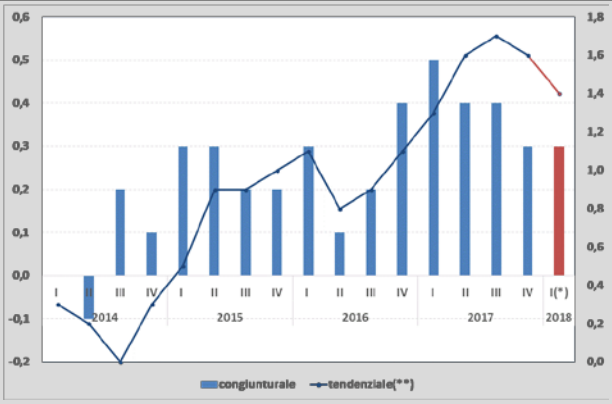
La congiuntura italiana

Le stime preliminari sul I trimestre 2018 diffuse dall'ISTAT all'inizio di maggio puntano a una dinamica del Prodotto Interno Lordo italiano in moderato rallentamento rispetto al 2017. Nei primi tre mesi dell'anno in corso il Pil, tenendo conto degli effetti stagionali e di calendario, sarebbe aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2017.

Alla variazione congiunturale aggregata hanno contribuito gli aumenti del valore aggiunto del settore primario non estrattivo e dei servizi; i settori industriali hanno apportato un contributo pressoché nullo. Dal lato della domanda, un contributo positivo è arrivato dalle componenti nazionali (al lordo delle scorte) che ha più che compensato il contributo negativo dell'equilibrio esterno.

La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,8%.

L'andamento del PIL trimestrale



(*) Stima preliminare
Fonte: ISTAT

Le stime di aprile della Commissione europea correggono in senso lievemente positivo le proiezioni per l'economia italiana. Il tasso di accrescimento del PIL del nostro paese si manterrebbe nel 2018 su livelli analoghi a quelli dello scorso anno (+1,5%), rallentando di 0,3 punti percentuali nel 2019. La dinamica aggregata sarebbe da attribuirsi soprattutto all'attenuamento della progressione dell'attività di investimento nel 2019.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Comm. europea		Consensus	
	2017(*)	2018	2019	2018	2019
PIL	1,5	1,5	1,2	1,4	1,2
Consumi privati	1,4	1,2	1,2	1,1	1,1
Consumi PA	0,1	0,1	0,2	-	-
Inv. fissi lordi	3,7	4,8	2,4	4,2	2,7
Esportazioni	5,4	4,5	4,2	-	-
Importazioni	5,3	4,9	4,5	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,2	1,4	1,2	1,3
Deficit/PIL	-2,3	-1,7	-2,0	-	-

(*) Dati grezzi; Fonti: ISTAT (mar. 2018); Commissione europea (mag. 18); Consensus Economics (mag. 2018)

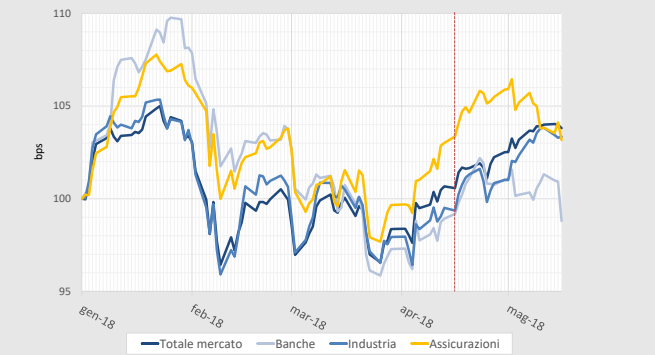
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 17 aprile e il 17 maggio le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato complessivamente una crescita del +3,2% (+3,8% rispetto al 1° gennaio) pur avendo mostrato decisi ribassi nel comparto bancario e assicurativo a partire dai primi giorni del mese di maggio.

Il settore industriale ha mostrato la performance migliore con un incremento mensile del +4,0% (+3,3% rispetto al 1° gennaio). L'indice rappresentativo del settore bancario ha registrato nei 30 giorni antecedenti il 17 maggio un calo dello 0,4% (-1,2% rispetto a inizio anno); quello assicurativo ha segnato un calo dello 0,2%, facendo tuttavia registrare una variazione complessiva rispetto a inizio anno positiva e pari al 3,2%.

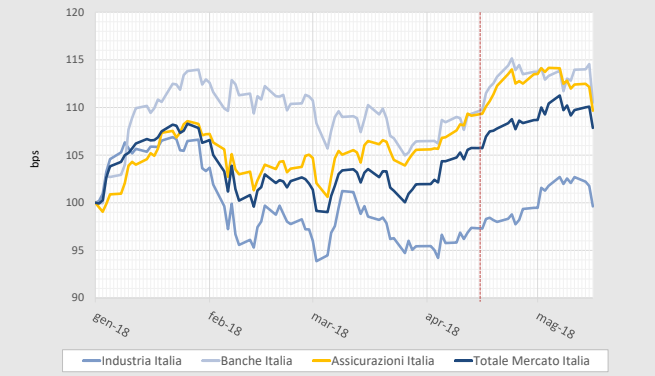
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 17 maggio erano pari al +2,0% per il complesso del mercato, +2,4% per il settore industriale, +0,7% per il bancario e +0,3% per l'assicurativo (+7,9%, -0,4%, +10,5%, +9,7% rispetto al 1° gennaio 2018).

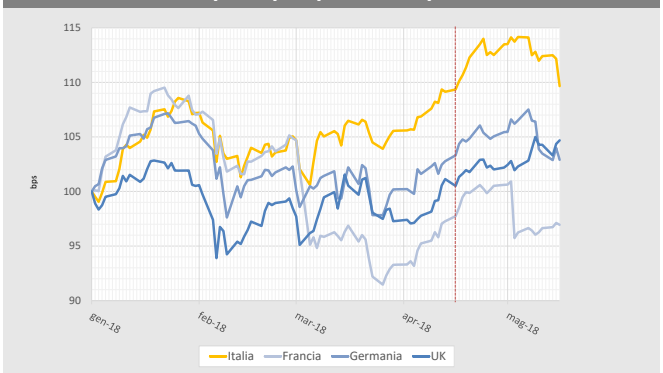
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, le variazioni su base mensile sono state rispettivamente pari a: +4,2% per il Regno Unito, +0,3% per l'Italia, -0,4% per la Germania, -0,8% per la Francia (+4,7%, +9,7%, +2,9%, -3,1% rispetto a gennaio).

Indici settoriali dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Le assicurazioni britanniche nel biennio 2016-2017

Secondo il report recentemente pubblicato dall'Associazione delle imprese assicuratrici nel Regno Unito (ABI – *Association of British Insurers*), i principali driver che hanno trainato l'andamento del mercato assicurativo britannico nel biennio 2016-2017 sono stati:

- gli effetti del passaggio a regimi di *auto-enrolment* e di maggiore libertà/apertura nell'ambito del risparmio previdenziale;
- nelle assicurazioni danni, le conseguenze della riduzione (nel 2017) del tasso di sconto per la valutazione dei danni fisici, mitigate da condizioni di *soft market* nella riassicurazione e da una dinamica positiva delle calamità naturali;
- la pressione regolamentare conseguente alla necessità di far fronte a *Solvency II* e all'imminenza della *Brexit,* a cui si aggiungono la rivoluzione digitale in accelerazione e l'invecchiamento della popolazione.

In particolare, le statistiche riportano, per il 2016, un ammontare complessivo nei rami danni pari a 59 miliardi di sterline, di cui 39 miliardi relativi al lavoro nazionale (+3% rispetto al 2015). I sinistri sono risultati in aumento del 6% nell'anno. Quanto alla riassicurazione, i premi ceduti hanno raggiunto la quota record del 29%, mentre quella relativa ai sinistri è risultata pari al 34%. La raccolta derivante dall'attività dei *Lloyd's of London*, non membri di ABI, è stata invece pari a 87 miliardi.

Nei rami vita, la raccolta premi lorda del 2016 (180 miliardi di sterline) è cresciuta lievemente (+1,9%), mentre le prestazioni (147 miliardi) sono aumentate del 2,5% rispetto al 2015.

Nel dettaglio, i prodotti vita/protezione hanno fatto registrare uno sviluppo del 18%, raggiungendo i 16,9 miliardi di sterline, con aumenti considerevoli soprattutto dei prodotti di investimento e di risparmio a lungo termine. Per contro, in decremento sono risultati i premi per i prodotti previdenziali.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – marzo 2018

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,9 miliardi, in lieve calo (-3,7%) rispetto allo stesso mese del 2017 ma in aumento da inizio anno. Nel I trimestre del 2018 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 22,4 miliardi, il 3,1% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, che sono invece in forte calo (-30,9%) rispetto a marzo 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 9,2 miliardi (-8,6% rispetto allo stesso mese del 2017), mentre da inizio anno hanno raggiunto 26,3 miliardi, sostanzialmente stabili (+0,3%) rispetto all'analogo periodo del 2017.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	mar.	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4
	apr.	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7
	mag	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2
	giu.	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0
	lug.	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,1	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,8	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.147	5,8
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.497	-6,4
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.250	-30,9

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 5,1 miliardi, pari al 65% dell'intera nuova produzione vita (61% a marzo 2017), registrando, per il terzo mese consecutivo, una variazione annua positiva (+1,8% rispetto allo stesso mese del 2017). Negativo invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di marzo sono ammontati a 185 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), in calo del 18,6% rispetto allo stesso mese del 2017.

La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un volume di nuovi premi pari a 2,6 miliardi (un terzo dell'intero *new business*) e un decremento del 12,0% rispetto a marzo 2017, quando si registrò il volume mensile di nuovi affari più alto dell'intero anno. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 111 milioni, pressoché in linea (+0,8%) rispetto allo stesso mese del 2017 mentre i nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno registrato nel mese di marzo un decremento annuo del 5,2%, a fronte di un ammontare pari a 2,7 miliardi (il 34% dell'intero new business).

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2018

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2018. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione riguarda la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
MARZO 2018 - TOT. CONTRATTI	**2.695**	**929.996**	**345**	**-1,3**
di cui:				
Autovetture ad uso privato	2.048	714.504	349	-1,2
Motocicli ad uso privato	197	46.588	237	0,5
Ciclomotori ad uso privato	57	8.909	155	2,1

Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2018 sono stati rilevati circa 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a quasi 930 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito, **tra marzo 2017 e marzo 2018, da 351 a 345 euro; il calo è stato pari a 6 euro in valore assoluto e a -1,3% in valore percentuale.** Prosegue nel 2018, anche se in misura inferiore rispetto agli anni precedenti, la flessione dei premi medi r.c. auto avviatasi dalla fine del 2012. Per il totale dei veicoli il premio medio in valore assoluto è passato da 449 euro pagati in media nel mese di marzo 2012 a 345 euro nel mese di marzo 2018. **In sei anni il premio medio si è ridotto di oltre 100 euro (circa 125 se si includono le tasse).** Nello stesso periodo, in termini percentuali, il calo è stato del 23,2%, con un tasso di riduzione però in progressivo rallentamento negli ultimi trimestri: -2,6% nel 2013, -6,6% nel 2014, -6,5% nel 2015, -5,2% nel 2016, -3,1% nel 2017 e -1,3% nel 2018.

La diffusione di polizze danni non auto tra le famiglie italiane nel 2016

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato le informazioni raccolte nella rilevazione del 2016 dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Una sezione del questionario è dedicata alle coperture assicurative in possesso delle famiglie. Tra le domande incluse nella sezione ve ne è una relativa alle coperture danni non auto, suddivise tra coperture mezzi di trasporto (accessorie alla r.c. auto), protezione degli immobili e sulla persona.

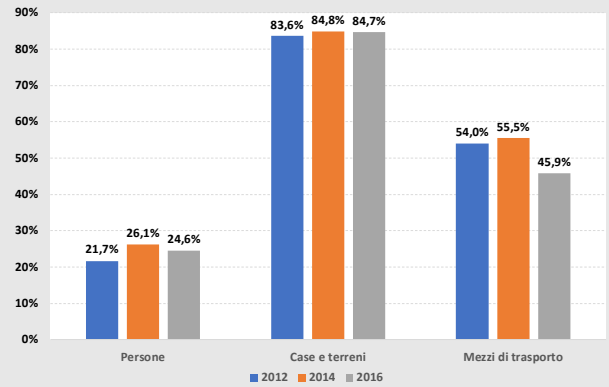
È opportuno sottolineare che dalle informazioni raccolte dall'Indagine non infrequentemente emergono discrasie rispetto ai dati contabili aggregati rilevati presso le controparti. Ciò non riduce il valore aggiunto dell'Indagine, che è dato soprattutto dalla possibilità di legare le scelte economiche delle famiglie – in questo caso, la decisione di assicurarsi – alle loro caratteristiche demografiche e socio-economiche.

Nel 2016 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni diversa dalla r.c. auto era secondo l'Indagine pari a circa il 16% (20% e 22% nel 2014 e nel 2012, rispettivamente). Con riferimento alle tipologie di copertura, la diffusione di polizze a protezione della persona, degli immobili e dei mezzi di trasporto era pari, rispettivamente, al 3,8%, 13,2% e 7,1% (5,3%, 17,1%, 11,2% nel 2014). In particolare, per quanto riguarda le polizze a copertura di casa e terreni, il dato è coerente con le statistiche di settore se si escludono le polizze del fabbricato e quelle con vincolo a favore di terzi (presenti ad esempio nel caso delle polizze associate a un contratto di mutuo immobiliare), in quanto si può presumere che queste non siano prese in considerazione dalle famiglie nel formulare la risposta. Al netto di tali considerazioni la diffusione di polizze danni rilevata dalle statistiche ANIA sarebbe pari al 17% circa (40% se si considerano le polizze a copertura degli immobili nella totalità).

È meno agevole invece ipotizzare una spiegazione della visibile contrazione tra il 2014 e il 2016 al di là del fatto che nell'ultima rilevazione la formulazione della domanda è variata sensibilmente.

Tra famiglie assicurate, la copertura riportata con più frequenza è quella a protezione della casa (84,8%, 84,7% nel 2014).

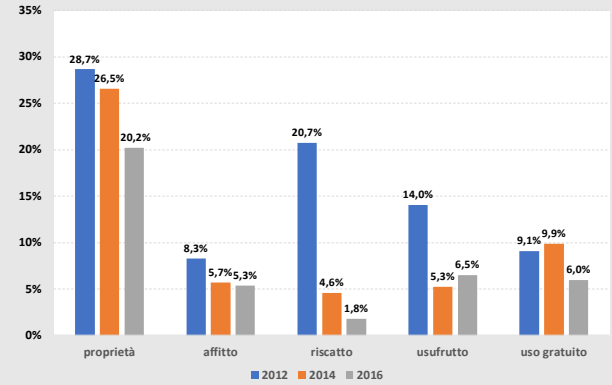
Le tipologie di coperture tra le famiglie assicurate



Le coperture sui mezzi di trasporto sono invece acquistate dal 46% (55,5% nel 2014) delle famiglie assicurate seguite dalle polizze sulla persona (24,6%, 26,1%).

La prevalenza delle polizze a protezione degli immobili è riflessa dalla forte correlazione tra la presenza di una copertura danni e la tipologia di titolo di godimento dell'abitazione principale. Il 20% delle famiglie che viveva in un'abitazione di proprietà, infatti, possedeva una o più copertura danni, contro solo poco più del 5% tra quelle che risiedevano in una casa in affitto. La percentuale tra le famiglie assicurate con altre modalità abitative pur essendo molto variabile, incide poco sul dato aggregato.

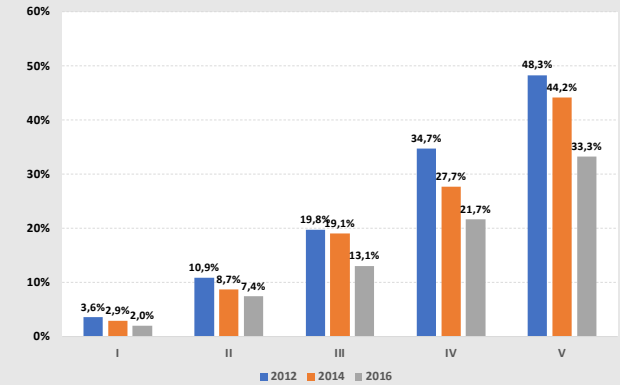
Diffusione per titolo di godimento dell'abitazione



Fonte: Banca d'Italia

Anche nel 2016 la diffusione di polizze danni è risultata fortemente correlata con il livello del reddito familiare. Rispetto alle rilevazioni precedenti, tuttavia, nel 2016 si è attenuato il divario tra le famiglie appartenenti alla fascia con alto reddito e quelle con minori introiti: la percentuale di famiglie assicurate nell'ultimo quintile per reddito superava quella nel primo quintile di circa 30 punti percentuali, contro gli oltre 40 rilevati nelle due precedenti tornate dell'Indagine.

Diffusione per quintile di reddito familiare



Fonte: Banca d'Italia

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	**III**	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	**I**	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	**I**	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	**I**	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	**I**	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	**I**	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	**III**	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	**I**	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	**I**	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	**I**	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	**I**	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	**I**	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
maggio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		***96,8***	***0,0***	***367***	***-4,9***	***367***	***-5,0***
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,0	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.999	-19,4	-17,5	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.318	-0,0	-14,4	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.487	-5,3	-13,1	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,6	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,0	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,5	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,1	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,8	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.147	5,8	5,8
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.497	-6,4	-1,5
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.250	-30,9	-13,3

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.806	-32,1	-29,9	-31,0
	Maggio	4.754	-9,0	-19,8	-27,3
	Giugno	3.676	-22,6	-21,4	-26,7
	Luglio	3.718	-19,4	-16,7	-25,9
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,5
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,5
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-19,9
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-18,9
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,4
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6
	Agosto	62	-14,5	-35,2	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,4	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.947	47,9	39,0	39,0
	Aprile	2.065	21,0	37,4	34,4
	Maggio	2.448	26,5	32,4	32,7
	Giugno	2.697	44,4	30,9	34,8
	Luglio	2.614	49,9	39,9	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,2
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,1
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,4
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	33,0
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.